

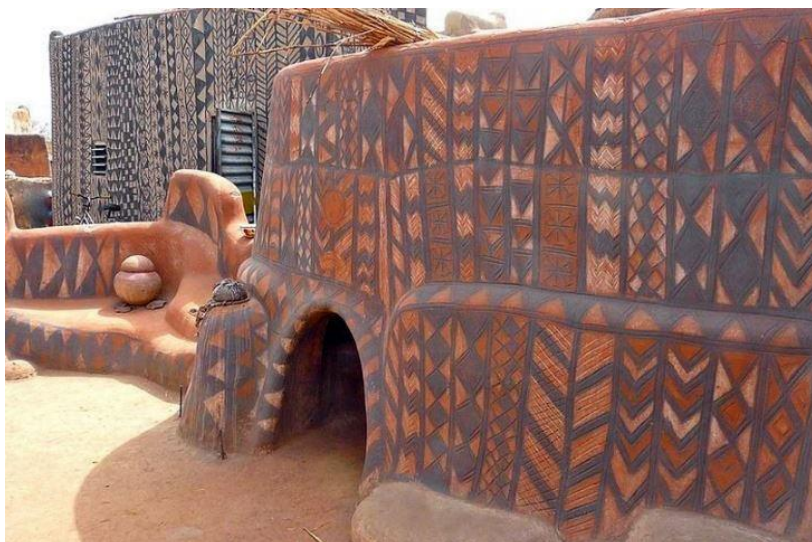


La nuova bandierina dei nostri progetti sarà piantata a Tiebelé a pochi chilometri dal confine col Ghana

Tiebelé è un comune rurale della regione di Centro Sud composto da 67 villaggi di etnia kassèna. E' caratteristico per le sue abitazioni di forma circolare in terra e fango decorate a mano, veri e propri murales con disegni geometrici. Tradizione vuole che siano le donne sposate a dipingerli con argilla e coloranti naturali.

Il particolare impianto di questi villaggi aveva scopo difensivo: l'unico accesso immette in uno stretto e tortuoso corridoio che un eventuale intruso è obbligato a percorrere, esponendosi alla vista e al tiro degli abitanti delle case appostati sulle terrazze circostanti. Qualora giungesse al cortile centrale, per penetrare nelle singole case, è necessario attraversare la bassa porta, mettersi a carponi e infilare per prima la testa, permettendo ai difensori della casa di colpirla. All'interno poi si troverebbe nella quasi totale oscurità, alla mercé degli abitanti, molto più a loro agio nel proprio ambiente.
(fonte wikipedia)

Le mura spesse servono invece a proteggere gli abitanti dal caldo.





E questa è la chiesa cattolica di Po, una cittadina vicina, anche lei affrescata con i caratteristici dipinti a mano.

Siamo in una delle zone più povere del Burkina Faso. La soglia di povertà assoluta del Burkina Faso è stata stimata nel 2003 in circa 125 euro l'anno per persona. A livello nazionale la popolazione che vive sotto questo livello è del 46,4%, in questa regione è pari al 66,1%: 2 abitanti su 3! L'aspettativa di vita qui è di soli 53 anni.

Tiebelé si trova a sud del Burkina, in prossimità di un Parco Nazionale. Lungo la strada che conduce dalla capitale al Ghana non è raro imbattersi in branchi di scimmie.





Il Progetto di un CSPS, una tipica struttura sanitaria del Burkina

E' a Tiebelé che la nostra Associazione collaborerà alla realizzazione di un CSPS (Centro di Sanità e Promozione Sociale), un tipo di struttura sanitaria che il Governo del Burkina promuove nelle zone più fragili del Paese.

Il Centro sarà realizzato nel Villaggio di Lo-Pouri a 5 km da Tiebelé.

Un CSPS si compone di un Dispensario, una Maternità ed un CREN, oltre agli alloggi del personale sanitario.

Il Dispensario sarà una struttura sanitaria di primo soccorso in grado di fornire cure e assistenza sanitaria immediata, disporrà di prodotti farmaceutici di base, insegnerà le norme igieniche basilari. Avrà qualche letto in cui offrire la prima assistenza ai malati più bisognosi di cure.

La Maternità sarà una struttura in grado di **assistere le donne prima durante e dopo il parto** con una grossa attività di educazione sanitaria.

Il CREN (Centro di Recupero ed Educazione Nutrizionale) sarà il punto di arrivo di tutto il progetto: **una struttura che assisterà i bambini in età compresa tra 0 e 6 anni con gravi problemi nutrizionali e le mamme con problemi di allattamento.**

La domanda di sanità cui cercherà di rispondere il CSPS di Tiebelé

I problemi di salute di questa popolazione non sono molto dissimili da quelli di tutte le zone più povere di tutto il Burkina Faso e sono influenzati da diversi fattori tra cui i più importanti sono:

- **Fattori biologici:** sono all'origine di numerose malattie infettive, parassitarie, genetiche e/o ereditarie delle quali la prevenzione è resa difficile dal basso tasso di istruzione della popolazione e dagli scarsi mezzi diagnostici.
- **Fattori socio-culturali:** il basso livello generale di istruzione della popolazione e le pesantzze socio-culturali limitano l'impatto delle attività del piano statale IEC (Informazione, Educazione, Comunicazione) mirate all'acquisizione di attitudini salutistiche. Così certi comportamenti come la pratica del levirato, del matrimonio precoce e dell'escissione femminile sono sfavorevoli alla salute e costituiscono dei fattori di rischio per la diffusione di malattie.
- **Fattori socio-economici:** il limitato potere d'acquisto della popolazione in generale e delle donne in particolare limita il loro accesso alle cure, all'educazione, all'acqua potabile e alla salubrità; l'insicurezza alimentare nelle famiglie favorisce la malnutrizione e rende così fragile la salute delle donne e dei bambini. La previdenza sociale è debole e la povertà e l'ignoranza favoriscono il consumo di alimenti, di farmaci e di altri prodotti non controllati o proibiti, nocivi per la salute.
- **Fattori ambientali:** l'approvvigionamento di acqua potabile è insufficiente e l'utilizzo di acqua inquinata è preponderante in questa zona rurale, il che spiega l'alta frequenza di malattie diarroiche e di parassitosi. In materia di igiene e salubrità, non esiste alcuna rete fognaria, il che provoca inondazioni, insalubrità e proliferazione di agenti patogeni. L'utilizzo delle latrine è molto limitato a causa dell'assenza di installazioni e di pratiche socio-culturali inadatte. Non esiste alcun sistema efficace per il trattamento di rifiuti solidi e liquidi. L'inquinamento è aumentato a causa dell'utilizzo intensivo di pesticidi, erbicidi, ecc. Per quanto riguarda le condizioni di vita, l'habitat in generale è molto vecchio. La coabitazione tra animali domestici e uomini crea delle situazioni di promiscuità e di insalubrità, favorendo lo sviluppo di certe patologie (leishmaniosi, toxoplasmosi, ecc). Quanto alle condizioni di lavoro, solo pochi lavoratori beneficiano di misure di igiene e sicurezza.
- **Fattori demografici:** i movimenti di popolazioni (vicinanza alla frontiera) costituiscono fattori di propagazione dell'AIDS e di altre malattie epidemiche (colera, febbre gialla, meningite, ecc...); favoriscono altresì la circolazione illecita di farmaci, alimenti e prodotti proibiti.

Chi gestirà il CSPS di Tiebelé?



Il progetto è stato concepito dalle Suore di Carità della Congregazione Domenicana della Presentazione della Vergine, una Congregazione nata in Francia nel 1696, una delle tante congregazioni ispirate dalla devozione a Maria Bambina che si svilupparono in Europa tra il XVI e il XVIII secolo. Queste suore hanno per missione il servizio agli ammalati e la formazione scolastica delle fasce sociali più povere. Quelle che abbiamo conosciuto in Burkina sono tutte o dotate del diploma di infermiere o del titolo di studio d' insegnanti.

A Po, un Villaggio a 30 km da Tiebelé, gestiscono già un dispensario. Nella zona di Tiebelé hanno un piccolo CREN dove danno assistenza a una cinquantina di bambini con problemi di malnutrizione...



... e alle neo-mamme che hanno difficoltà a nutrire i loro bambini. Per una donna povera che non è in grado di allattare il proprio bambino al seno, i costi del latte in polvere sono inaccessibili.



Il CSPS sarà costruito nel Villaggio di Lô-Pouri

Lô-Pouri è un villaggio rurale di 10 mila abitanti del Comune di Tiebelé,

Qui le Suore Domenicane hanno acquistato un terreno di 2 ettari al centro del quale hanno realizzato un pozzo già funzionante.

Girando lo sguardo attorno al pozzo, il panorama non cambia: è la tipica savana del Burkina:



Sarà Suor Blandine a guidare il progetto di costruzione del CSPS e il decollo dei suoi servizi. Al suo attivo ha già la creazione di un centro analogo a Tougouri, nel nord del Paese. Per questi risultati positivi, le sue superiori l'hanno destinata al nuovo progetto di Tiebelé.

A Tougouri ha lavorato per 7 anni con Grazia, la nostra amica di Sokourani. E' stata Grazia a segnalarci questo progetto e a fornire le più ampie assicurazioni sulle capacità di Suor Blandine.





Un progetto economicamente impegnativo che affronteremo in tre

La stima del Dispensario, della Maternità, degli Alloggi del personale sanitario, di tutte le infrastrutture necessarie (cisterna per la raccolta e distribuzione dell'acqua, impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica, inceneritore...) è di 220 mila euro.

In questo preventivo non c'è il CREN per il contrasto alla malnutrizione infantile, perché per alcuni anni continuerà a funzionare quello già esistente. Poi tutto verrà riunito in questa unica struttura.

L'investimento potrà essere distribuito negli anni, ma specialmente i primi due anni saranno molto costosi perché bisogna realizzare insieme al primo servizio (il Dispensario) tutte le infrastrutture necessarie per accogliere i primi ospiti e le prime infermiere.

Stanti anche i molteplici impegni della nostra Associazione, ed in particolare il College di Pikieko che riveste un carattere prioritario e che sarà anche lui molto oneroso nel 2017, ci siamo ben volentieri associati a due partner con cui condividere questa nuova sfida.



Anzitutto la grande ONG spagnola Manos Unidas molto attiva con progetti umanitari in tutto il mondo. Nel 2017 hanno stanziato 65 mila euro per questo progetto: si faranno carico della costruzione del Dispensario, dei servizi igienici esterni, dell'Inceneritore, delle dotazioni del dispensario.

L'organizzazione Bhalo Basa di Perignano (Pisa) che collabora da tanti anni con Suor

Blandine soprattutto nel settore delle adozioni a distanza.

Tra il 2017 e il 2018 dovrebbero realizzare i 600 metri del muro di cinta del terreno, un investimento che le prime stime indicano sui 18 mila euro.



E infine noi che ci siamo impegnati a realizzare una prima parte delle infrastrutture nel 2017 (il fotovoltaico anzitutto) e la Maternità nel 2018. Nel 2018 Manos Unidas dovrebbe prendere in carico il completamento delle infrastrutture e delle apparecchiature mediche della Maternità.

La logica della partnership prevede che ciascuno dei tre soggetti si prenda in carico di realizzazioni ben definite sulle quali non vengano coinvolti gli altri partner.

I rapporti con Bhalobasa vengono tenuti dalla Queen of Peace di Milano, mentre i rapporti con Manos Unidas vengono tenuti da Francesco Lorenzini, un nostro giovane sostenitore che vive e lavora a Madrid.

Intanto Suor Blandine coordinerà tutte le attività dell'impresa costruttrice.

CSPS di Tiebelé – Plan de masse



I nostri interventi nel 2017: gli Alloggi per il personale sanitario e l'impianto base del sistema fotovoltaico



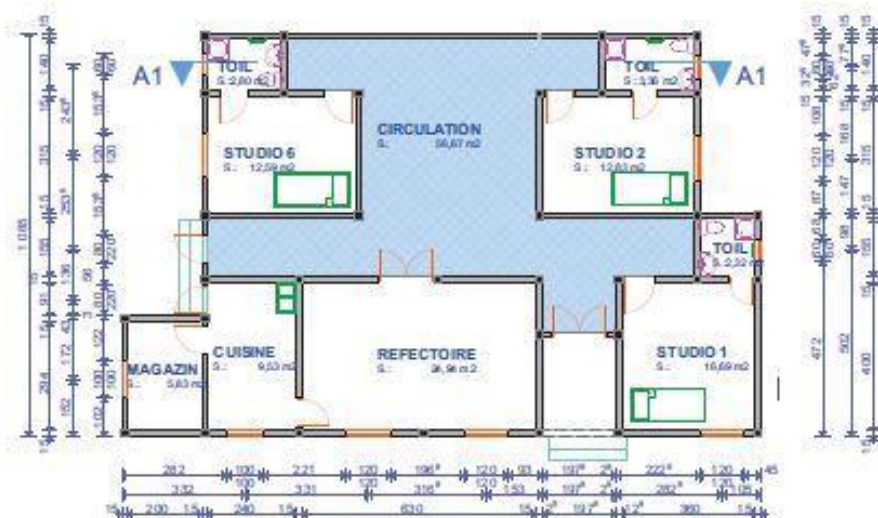
Per il 2017 abbiamo in programma la realizzazione di una prima tranches degli Alloggi per il personale sanitario. Da una prima stima 30-35 mila euro (pari al 60-70% dell'investimento completo di oltre 50 mila euro).

Dall'Italia faremo arrivare le piastrelle per la pavimentazione, i dispositivi elettrici, i sanitari... prodotti di qualità difficilmente reperibili in Africa.

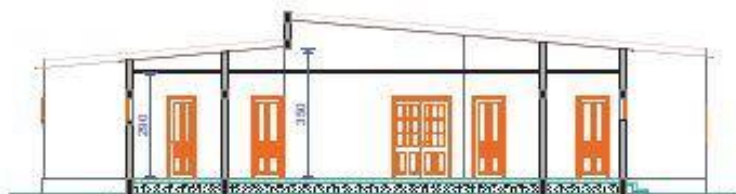
Sul tetto verranno accolti i pannelli fotovoltaici del sistema che erogherà energia elettrica a tutto il Centro Sanitario.

La pendenza del tetto andrà studiata per garantire la massima esposizione ai raggi solari.

La stanza tecnica che ospiterà le batterie solari e gli impianti di controllo si troverà in questo edificio, lontana dalle strutture aperte al pubblico e ben posta in sicurezza.



PLAN DE NIVEAU



COUPE AA

Dall'Italia faremo arrivare anche i pannelli fotovoltaici, le batterie di accumulo dell'energia e i sistemi elettronici di controllo.

E i cavi per la distribuzione della rete di distribuzione dell'energia elettrica